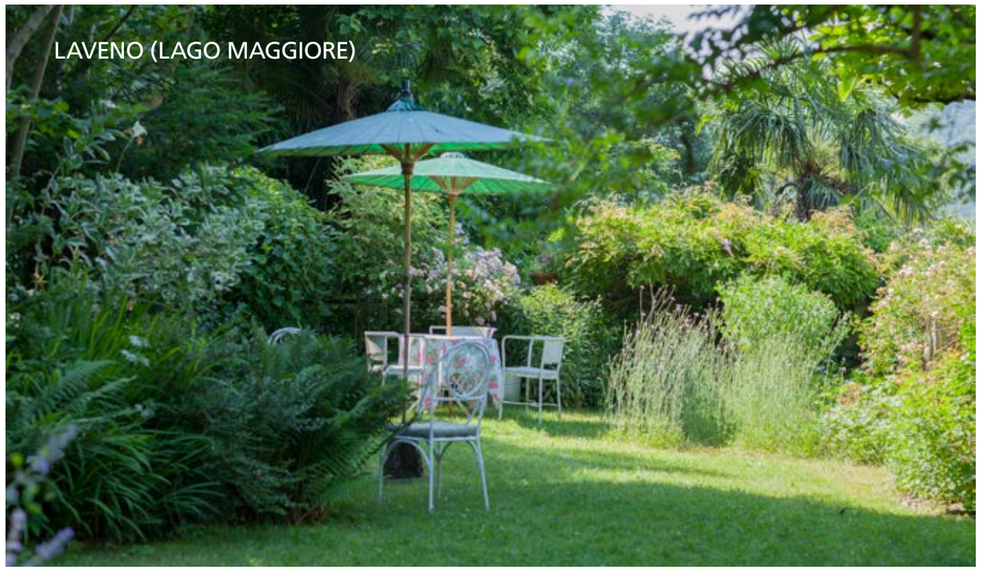


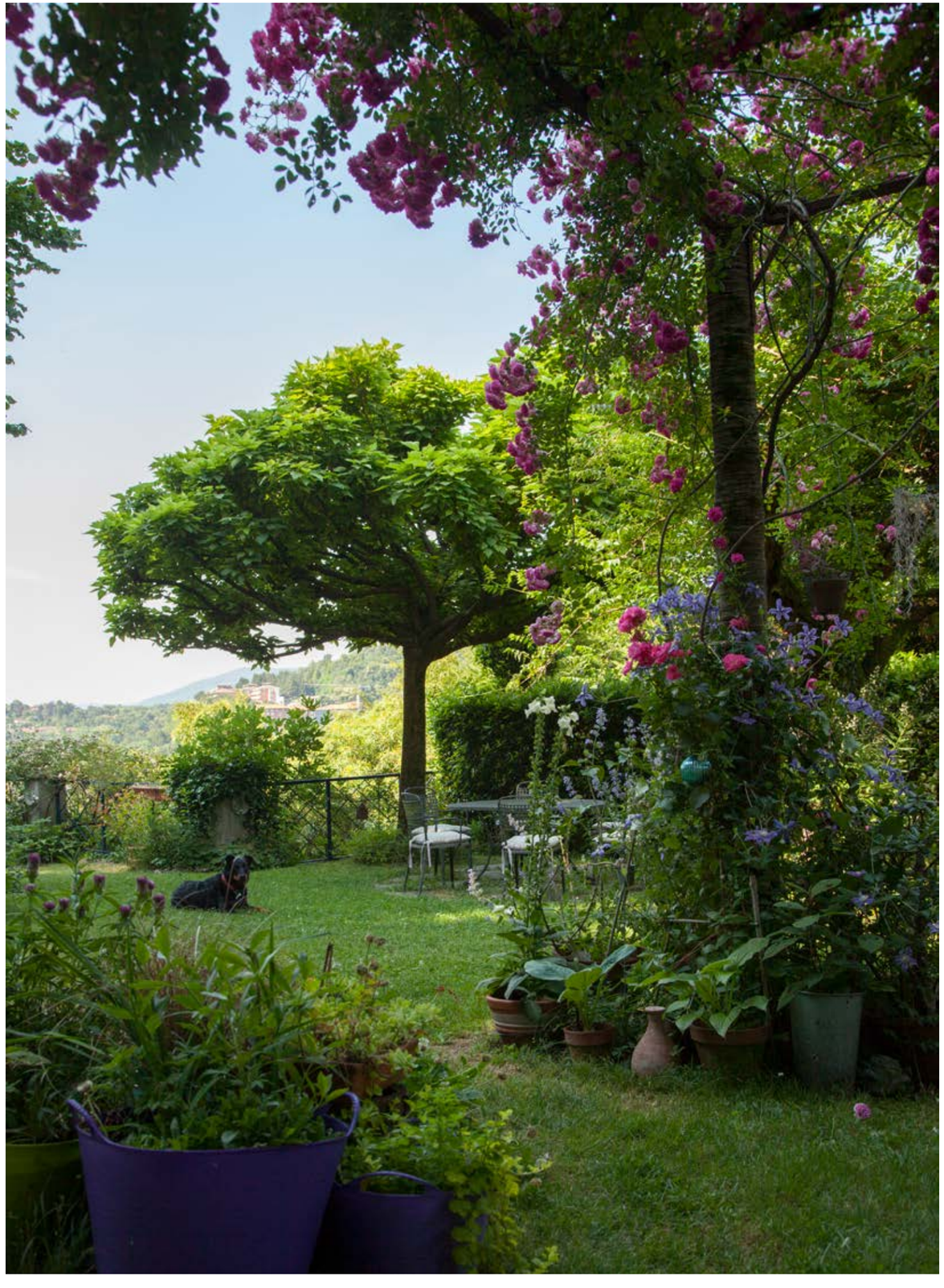
IL MIO GIARDINO E I SUOI INSEGNAMENTI

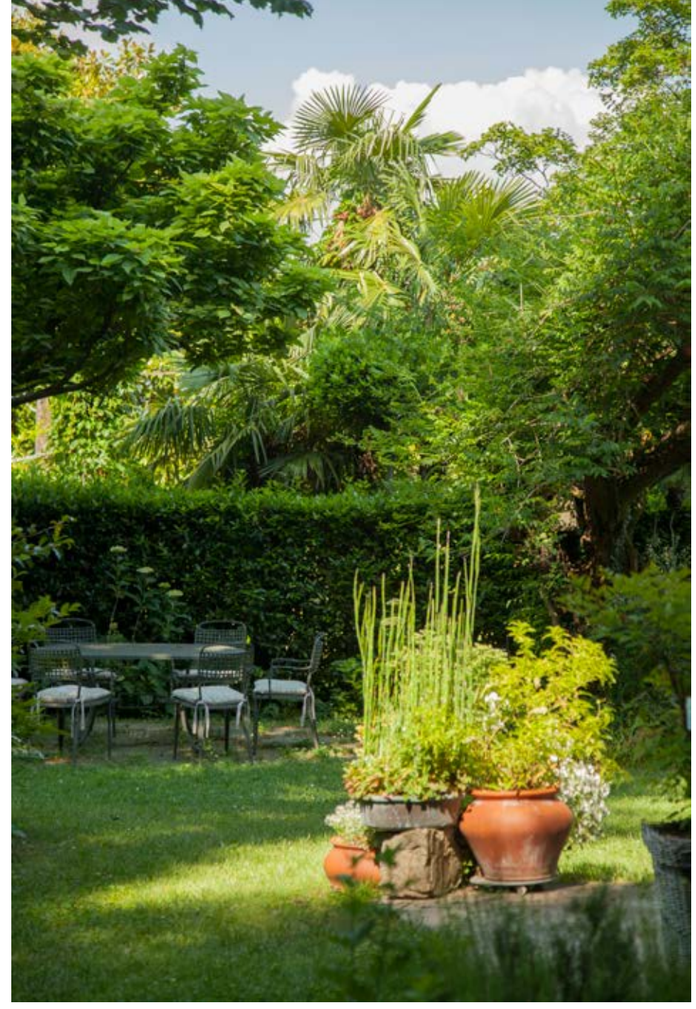
Prendersi cura di lui è un esercizio di pazienza e piacevole lentezza.
È stato un laboratorio di ricerca e apprendimento e un'oasi romantica.
Con lui ho scoperto la magia delle piante, ma anche la calma e la serenità.
Oggi, che è cresciuto, rispecchia la mia competenza come i miei desideri

DI **LAURA PIROVANO** · FOTO: **MICHELE MAINO**

DIDA FINTA 1
Tutti i materiali impiegati sono semplici e tradizionali, legno di castagno, pietra, cotto, tufo e ghiaia. Tra le aiuole di forma quadrata, si aprono percorsi sottolineati da lunghi pergolati movimentati da cuspidi di forma piramidale, a base quadrata ed una p

Se devo dire che cosa più di tutto mi ha insegnato il giardino, affermerei senza alcun dubbio la pazienza. Normalmente mi piace fare le cose in fretta e spesso ho la sensazione di sprecare tempo inutilmente. Solo facendo giardinaggio e prendendomi cura del giardino divento calma e questa occupazione è un esercizio di piacevole lentezza che mi procura una grande serenità.
Quando ormai quasi vent'anni fa mio marito ed io abbiamo acquistato una casa con giardino sul lago Maggiore era appena iniziata la mia avventura in un nuovo mondo professionale, quello dei giardini appunto. Perciò si può dire che questo luogo è stato il mio laboratorio di ricerca e di apprendimento. Il giardino è cresciuto, si è evoluto, è migliorato con molta lentezza rispecchiando la mia accresciuta competenza e sicurezza nell'utilizzare una materia prima così complessa, mutevole e affascinante quale sono le piante.





Stile naturale: il confine con il bosco
Cominciamo dal contesto: la nostra proprietà si trova sopra a Laveno Mombello, sulla costa lombarda del Lago Maggiore, ai piedi di una montagna rocciosa e molto scoscesa, il Sasso del ferro. La casa, una architettura ottocentesca stile 'chalet alpino' con muri di sasso, persiane e balconcini in legno blu provenzale, è circondata da un piccolo giardino che poi si apre sul bosco e, attraverso alcune balze, scende fino a un frutteto cinto da muretti di sasso, che sembra un poco un *hortus conclusus*. Alcune parti sono ben esposte verso ovest, mentre alcune zone, rivolte a nord, sono alquanto ombrose. L'atmosfera del luogo è piuttosto romantica e mi ha suggerito da subito il desiderio di mantenere lo stile naturale che presentava il giardino così a contatto con il bosco ormai invaso dalle palme cinesi (*Trachycarpus fortunei*) che sono diventate un elemento caratteristico dei nostri laghi del nord.
Il giardino di pertinenza stretta dell'abitazione è uno spazio pianeggiante sostenuto da alti muri di pietra a secco con una vasta zona di prato incorniciata da alcune lunghe aiuole di differente profondità ricche di perenni e arbusti e delimitate in maniera rustica da pietre di forma irregolare. In alto domina il bosco e in basso la vista si apre sul lago e sul paese.
I punti focali sono costituiti dalla pergola che incornicia la porta dell'ingresso principale, sostenuta da due fusti di palme ormai seccate da tempo e ricoperta da una bella rosa rampicante con fiori di un rosa acceso – Dorothy perkins - che si sposa molto bene con il blu dominante della facciata, da una catalpa nana – *Catalpa bungei* – che, come un grande ombrellone, ripara dal sole la zona pranzo e dall'aiuola di roccaglia che ospita un gruppo di noccioli e una vegetazione da sottobosco,

DIDA FINTA 2
Tutti i materiali impiegati sono semplici e tradizionali, legno di castagno, pietra, cotto, tufo e ghiaia. Tra le aiuole di forma quadrata, si aprono percorsi sottolineati da lunghi pergolati movimentati da cuspidi di forma piramidale, a base quadrata ed una p

DIDA FINTA 3

Tutti i materiali impiegati sono semplici e tradizionali, legno di castagno, pietra, cotto, tufo e ghiaia. Tra le aiuole di forma quadrata, si aprono percorsi sottolineati da lunghi pergolati movimentati da cuspidi di forma piramidale, a base quadrata ed una p

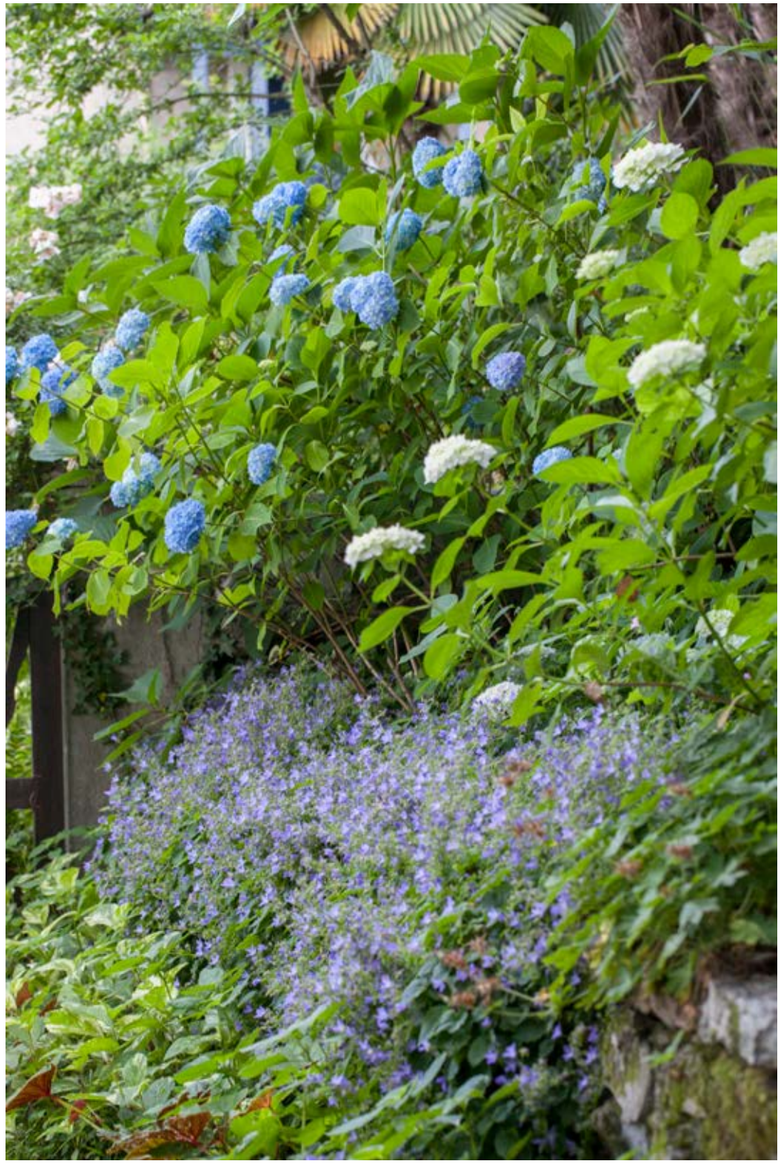
di felci, violette, ellebori e ciclamini.
Un piccolo cancello di legno dà accesso al bosco - in una piacevole transizione tra luce e ombra - attraversato da un sentiero, tutto bordato da ortensie, che dona scorci molto suggestivi sulle balze ricche di rose e graminacee, sul frutteto e in prospettiva sul lago e sulle montagne che lo circondano. Un grande esemplare di *Magnolia soulangeana* domina l'inizio del percorso boschivo: in primavera è una stupenda macchia rosa che attira lo sguardo dal giardino e in inverno la sua bella struttura è un interessante punto focale.

Anemoni, felci, ortensie e… la natura

All'inizio, nella scelta delle piante, mi sono lasciata guidare da alcune felici presenze piantate dai precedenti proprietari. Non conoscevo gli anemoni giapponesi e me ne sono innamorata per la loro generosità di fioritura, la semplicità dei fiori, i bei portasemi piumosi e ne ho introdotte diverse varietà tra le quali prediligo in particolare 'Prinz Heinrich' dal fiore doppio rosa acceso, 'Loreley' dal delicato rosa pallido. Alle tante semplici felci presenti nel giardino - matteuccia e lingua di bue - ho aggiunto una piccola collezione di sempreverdi come la cangiante *Dryopteris erythrosora* che ha i nuovi getti di una tonalità arancio molto luminosa, il piumoso *Polystichum setiferum* o ancora il delicato *Adiantum vetustum* con le fronde che sembrano dei piccoli ricami.
La mia passione sono da sempre le ortensie e nel mio giardino ho potuto sbizzarrirmi perché vi crescono rigogliose - anche grazie al terreno parzialmente acidofilo - anche nelle zone più ombreggiate dove si trovano perfettamente a loro agio *Hydrangea aspera* Villosa, maestosa con fiori *lacecap* violetti e foglie vellutate e la stupenda *involucrata* 'Mihara Kokonoe Tama', dalle grandi foglie lanceolate verde scuro e gli spettacolari fiori bianchi. Nelle parti a mezz'ombra ho inserito diverse ortensie della specie *serrata*: 'Preziosa', dai colori cangianti di fiori e foglie che

DIDA FINTA 4

Tutti i materiali impiegati sono semplici e tradizionali, legno di castagno, pietra, cotto, tufo e ghiaia. Tra le aiuole di forma quadrata, si aprono percorsi sottolineati da lunghi pergolati movimentati da cuspidi di forma piramidale, a base quadrata ed una p



DIDA FINTA 5
Tutti i materiali impiegati sono semplici e tradizionali, legno di castagno, pietra, cotto, tufo e ghiaia. Tra le aiuole di forma quadrata, si aprono percorsi sottolineati da lunghi pergolati movimentati da cuspidi di forma piramidale, a base quadrata ed una p

in autunno si tingono di porpora, 'Stellata', dalle piccole delicate infiorescenze che paiono stelline, 'Tiara' dalle tonalità lilla che si sposano così bene con il verde rossastro del fogliame.
Un altro arbusto che si trova molto a suo agio nel mio giardino è *Choysia ternata*: gli esemplari che ho piantato, sia nella versione con foglia verde brillante che nella varietà aurea, mi hanno dato molta soddisfazione con una crescita veloce, pochissimo bisogno di apporto idrico e due fioriture dal dolcissimo profumo, una più generosa in primavera e una seconda più contenuta in autunno.
Per il giardino invernale ho inserito diverse camelie *sasanqua* e *hyemalis* dai fiori semplici, rosa acceso e bianco che sono davvero straordinariamente generose con una fioritura che inizia a fine ottobre e si prolunga fino a febbraio e alcune sarcococche che si riempiono di fiorellini bianchi profumati e di bacche rosse.
Ma il vero protagonista dei mesi freddi è un grande calicanto che è cresciuto a formare un piccolo albero dalla chioma arrotondata e che sprigiona in tutto il giardino uno dei profumi per me più incantevoli.
Pur essendo attenta a rispettare un certo ordine nella disposizione delle piante, mi piace assecondare la natura, sia mantenendo quei piccoli doni inaspettati portati dal vento, come un euonimo europeo che si è insediato in un angolo perfetto nel bosco sopra una grande aiuola, sia lasciando che alcune piante si propaghino dove lo spazio lo consente.
È questo il caso del *Clerodendrum bungei*, che fiorisce tutta l'estate con i suoi bei fiori globosi rosa acceso o ancora le *Persicaria filiformis* 'Painter's palette' che illuminano alcuni angoli ombrosi con le belle variegature crema delle foglie.
Ogni anno il mio giardino cambia aspetto in alcune sue parti: a volte la causa è la morte per vecchiaia di qualche arbusto, altre volte mi viene voglia di sperimentare nuove piante, oppure si tratta di modificare scelte che nella pratica si sono rivelate sbagliate. Ma questo è il bello della pratica del giardinaggio!

DIDA FINTA 6
Tutti i materiali impiegati sono semplici e tradizionali, legno di castagno, pietra, cotto, tufo e ghiaia. Tra le aiuole di forma quadrata, si aprono percorsi sottolineati da lunghi pergolati movimentati da cuspidi di forma piramidale, a base quadrata ed una p